CALENDARIO
DEL
ORTOLANO

Nel quale restano descritte le faccende mensuali dell' Ortolano.

SCRITTO

DAL PROPOSTO LASTRI

OSSIA

Raccolta di precetti utilissimi, formati dalla più diligente pratica, e tratti dai migliori Maestri di questo ricco Ramo d' Agricoltura.

IN VENEZIA
MDCCXCIII.

Nella Stamperia GRAZIOSI a S. Apollinare
Con Pubblica Approvazione.

CALENDARIO
DELL' ORTOLANO.

GENNAJO.

IN queſto meſe ſi ſeminano le Fave Napoletane, i Ceci roſſi, i Piſelli, ed i Cavoli, di più e diverſe qualità.

Si ſeminano ancora i ſemi de' Peri, e de' Meli, ed altri frutti, per avere a ſuo tempo i piantoni da vendere, e trapiantare.

In tempo che non ſia ghiaccio ſi pongono i cavoli bianchi da eſtate, detti di Calabria: ſi oſſervi di porli diſcoſti di ſolco un terzo di braccio, e un altro terzo di lontananza tra loro, e ſi copra col terreno le ſole barbe, lo che comunemente ſi dice porre a galla.

Si fanno i Vivaj d'uovoli d'olivo, ſiccome ancora di Ulivaſtrelli ſalvatici, che provengon da ſeme.

Si piantano le Roſe di diverſe ſpe-

cie, per fare ſpalliere al muro, ovvero iſolate intorno alle viottole degli Orti.

Si piantano le Cipolle, maſſime le bianche, e gli Agli, i Porri, ed i Sedani, procurando di governare avanti il terreno con ſugo trito di ſtalla.

Si radunano, e ſi ſtagionano i ſemi di tutte quelle frutta, che ſi mangiano alla tavole, e che marciſcono.

Si procuri di cuſtodire i ſemi di qualunque ſorta in luogo aſciutto, ben cuſtoditi dentro un ſacchetto, o una zucca per aria, acciò non ſiano ſciupati dagli animali.

Si tagliano le cime delle Inſalate, e ſi legano per farle bianche.

FEBBRAJO.

SI piantano per uſo di piantoni i noccioli delle Ulive, delle Peſche, delle Suſine, le Noci, le Nocciole, e le Mandorle.

Si ſemina il ſeme de' Cipreſſi, degli Aranci forti, degli Sparagi, le Fragole, e diverſe ortaglie.

Si tagliano le Canne, e ſi cavano gli

gli occhi delle medesime, e si fanno i Canneti.

Si piantano le Marze di Pera, e Mela Cotogne, i Melagrani, ed i Frutti di più e diverse sorti.

Si piantano le Marze del Ramerino, e i rami della Salvia, gli Agli, le Cipolle, i Cavoli, e le radiche degli Sparagi.

Si cominciano a fare gl' innesti verso la fine del mese, e nei Paesi d'aria calda, massime di quelle piante, che sono sollecite a mettere.

Si potano gli Agrumi, ed i frutti di tutte le sorti.

Si governano le piante di tutte le qualità, i Prati, ed i Canneti.

Se mai nel mese di Gennajo, stanti i diacci, non fosse stato possibile di seminare tutte le materie dette di sopra, si terminano in questo.

Si osservi che tanto la Lattuga nera, che l'arancina, per non occupare tanto terreno, si pone a piolo; attraverso ai Cavoli bianchi, facendovi un piccol solco col marretto. Lavorato che sia il terreno a vanga, concimato, e ridot-

sto in ajola, si semina la Lattuga nera; e si pone la Latuga arancina.

Si seminano i Cipollini vernini, con concimare il terreno, come si è detto di sopra.

Quanto alle Cipolle dette Savonesi si fa il solco colla marra, e messovi il governo si ricopre colla terra, e poi si pongono dette Cipolle un palmo discoste tra loro, ed altrettanto un filare dall'altro.

MARZO.

AL principio di questo mese si seminano le Fave marzole, quando non si sia fatto nel mese antecedente; ed alla metà si dà principio alla sementa de' Ceci bianchi, de' Fagioli Capponi, Grigiolati, e Gentili.

Si seminano le Zucche nere, le Maggesi, e le lunghe da friggere, i Cetrioli, il Bassilico, la Lattuga dell'Estate, le Pastinache, molti e diversi Erbaggi per insalate, e per odori, i Capperi, i Porri, e molti semi di diverse qualità di Fiori.

Si semina il seme delle More di gelso,

so; le Bietole, ed i Cavoli neri di tutte le sorti.

Si seminano in vasi di buon terriccio i Pomi d'oro, i Peperoni, ed i Petonciani, e si trapiantano alla fine d' Aprile.

Si piantano i Maglioli, i Gelsi, ed i Frutti di diverse qualità, a riserva d' alcuni che anticipano a mettere, come sono i Mandorli, i Peschi ec.

Si piantano le Marze de' Salci ne' canali, ed in altri luoghi.

Si piantano diverse qualità d' Erbe per insalate, e per odori, i Cavoli Cappucci, i Cavoli neri, le Fraole, e le Cipolle.

Si potano i Gelsomini d' ogni sorte.

Si potano ancora le Pergole, e le Spalliere delle Uve che chiaman privilegiate, come ancora gli Albicocchi, i Peri, i Fichi, i Mandorli, ed altri frutti.

Si scelgono, si tagliano, e si conservano sotto la terra gentile, o in rena fresca le Marze di Gelso, per farne poi gl' innesti.

APRILE.

SI vangano al fondo più del ſolito quelle terre, che debbon ſervire per Cocomeri, Zatte, Poponi, e coſe ſimili, le quali nello ſteſſo meſe ſi piantano a buche.

Si ſeminano le Zucche di tutte le ſorti.

Si ſeminano i Ceci bianchi, ed i Fagioli d'ogni ſpecie.

Si ſemina il Finocchio dolce, il ſeme delle Ortaglie di più e diverſe qualità, Porri, Cetrioli, Poponi da inverno, Cavoli di più ſorti, Ravanelli, Radici, ed i Piſelli detti verdini.

Ai Cavoli fiori detti Broccoli, quando ſon trapiantati e attaccati bene, ſi procuri di fare una buca al piede, e ſi governino con pozzo nero.

Si oſſervi inoltre di tenere il terreno, per fare le dette ſemente, ben lavorato a vanga, e che ſia ben trito, ed in caſo di ſiccità ſi annaffi, con averlo avanti concimato con ſugo di ſtalla.

Si piantano i Cavoli Capucci ed i Cavoli neri da inverno, come ancora

diverse qualità d'Insalate, Lattughe, Sermolino, ed altre specie d'Erbe odorose.

Si fanno i Vivaj di Peruggini, e Meluzzi salvatici, Susini, e simili, avvertendo di fargli al principio del mese, quando non si fossero fatti ne'due antecedenti.

Si fanno i Vivaj di Gelsi, e si fanno gl'innesti.

Si piantano le Fraole.

Si pongono le Patate dopo la metà del mese in terreno prima lavorato, e tagliate in pezzi, avvertendo che ciascheduno di essi abbia un'occhio, o germoglio.

All'ultimo del mese si semina la prima Indivia. In detto mese si fanno ancora i nesti di tutte le frutte, e delle viti, secondo l'età, e la forza del frutto.

MAGGIO.

SI fanno le semente, come si è detto disopra, di Cavoli neri, di paonazzi, e di tutte le sorti ec. e quelli posti d'Aprile si trapiantano pel verno.

Inoltre si piantano i Cavoli detti

Genovesi, e quando sono attaccati, si governano a buche, come si è detto disopra, col pozzo nero.

Si piantano i Cavoli fiori, i Porri, i Sedani, e diverse qualità d' Insalate.

Si cominciano a diradare i Ceci, i Fagioli, e simili.

Si colgono, e si stillano le Rose, ed altri Fiori, ed erbe odorose, e medicinali.

Si preparano, e si mettono all' ordine i vasi chiamati Bugni per gli sciami delle Api.

Si potano, e si puliscono i Gelsi subito colta la foglia, cominciandosi a coglierla sempre dalle piante più giovani.

GIUGNO.

SI fanno anche in questo mese le semente dell' Indivia, e della Latuga.

Si comincia a trapiantare i Cavoli fiori detti di Malta, badando di piantarli a piolo, e concimarli col pozzo nero, perchè barbichino, o possan resistere al solleone.

Si sarchiano, e si rincalzano i Ceci, i Grani Turchi, i Fagioli, i Cocomeri ec.

Si cava il ſeme dalle More de'Gelſi, avvertendo, che ſiano ben condotte e mature.

Si ſpuntano i tralci de' Poponi, Cocomeri, Zucche, e ſimili.

Si diradano, o come altri dicono, ſi ſcannellano i Canneti, tagliando tutte quelle cannucce più ſottili, e minute, che non vengono mai da nulla, e pregiudicano alle altre.

Si ſarchiano i Vivaj degli Ulivi, de' Gelſi, e de' Frutti, mantenendoli ſempre puliti da tutte l' erbe, e per quelli che foſſero inneſtati, è neceſſario di rivederli una volta o due la ſettimana, e levar loro tutte le ſortite ſalvatiche, e le altre ſuperflue e dannoſe, venute ſopra il domeſtico.

Si coglie il ſeme delle Rape, e del Trifoglio.

Si tagliano le piante delle Fraole con tutti i tralci al pari del terreno ſubito terminate.

LUGLIO.

SI rincalzano di nuovo i Ceci, i Fagioli, e ſimili.

Si tagliano le piante de' Carciofi, e delle Fraole, adacquando le une, e le altre.

Si piantano le Cipolle porraje, o come altri dicono i Cipolloni, e gli Scalogni.

Si ſpuntano i Cocomeri, Poponi, e ſimili.

Si lavorano a vanga le terre, perchè ſi ſtagionino, e per poter piantare i poſtimi per l'inverno.

Si pongono i porri, ritti a piolo, col ſolco profondo; ed eſſendo il terreno agevole, ſi piantano ancora a giacere, che chiamano ſotterrati, concimandoli con concio trito.

AGOSTO.

SI colgono, ſi battono, e ſi ſtagionano i Ceci, ed i Fagioli ſeminati d'Aprile, e di Maggio.

Si fa l'Agresto prima della metà del mese.

Si pianta l' insalata detta Indivia, per averla presto.

Si seminano le Lattughe Cappucce, passata che sia la metà del mese, i Ramolacci, e i Ravanelli, ed i Cipolloni Savonesi.

Si trapiantano i Sedani in solchetti, procurando subito di ben adacquarli.

Si procuri di custodir bene il postime con concimarlo alquanto, perchè abbia forza nell' inverno.

SETTEMBRE.

SI fa l' ultima sementa dell' Indivia.

Avverta l' Ortolano d' aggiustar bene le prode, per potere in occasione di pioggia piantare a solco l' Indivia, e la Lattuga Vernina, governando la terra a sugo trito, e per l' Indivia con pozzo nero.

Si colgono verso la fine del mese quelle Frutte da inverno, che sono in luoghi caldi, e stagionate.

Si colgono le Zucche da serbarsi all' inverno, mettendole al sole e all' aria aperta.

Si trapianta l' Indivia, ed i Cavoli neri per l' inverno.

Si seminano le Fave Napoletane, ed i Piselli ne' luoghi caldi per averli anticipatamente.

Si trapiantano le Fraole ne' Giardini, adacquandole subito piantate.

Si cavano le patate disottoterra.

OTTOBRE.

SI colgono le Frutte da inverno, purchè siano fatte, non potendosi limitare appunto al tempo, mentre un' anno si fanno più presto, e l' altro più tardi, essendovi anche differenza nel maturare da una qualità all' altra, ed anche in quelle della stessa specie, e pianta.

Si semina la Lattuga, ed altri Erbaggi, come pure i Piselli, le fave Napoletane, e le vernine.

Si piantano i Cavoli neri, l' Indivia.

Si piantano i primi Cipollini per fare le Cipolle novelline; ed anche le Cipol-

polle dette porraje per fare il ſeme, e queſte ſi piantano a ſolco, e ſi cerca di ben governarle, e rincalzarle.

Si piantano i talli delle Viole, le radiche degli Sparagi, le marze del Ramerino, e le ciocche della Salvia; e ſi ſtallano, e ſi piantano i Carcioſi.

Si cominciano a fare gl'inneſti di diverſi Frutti verſo la fine del meſe.

Si colgono le Sorbe, le Neſpole, e le Mele Cotogne.

Si vende il Mele, e la Cera, che fanno le Api ne' bugni, o caſſette.

Si piantano i Mazzocchi.

Si ſemina i primi Spinacci per poterli avere nell' Avvento, e ſi governa a pozzo nero o pallina gli altri poſtimi.

Si pone la prima Lattuga a pioſo; e ſi concima il terreno con ſugo trito.

NOVEMBRE.

SI ſeminano le Fave vernine prima che venga la metà del meſe, i ſemi delle Pere, e Mele, i noccioli delle Peſche, Albicocche, Suſine, Ciliegie ec.

Chi non aveſſe fatto le Fave groſſe

da

da riprese, è in tempo ancora, osservi però di farle sulle prode, e in luoghi caldi e framezzo alle medesime si seminano i Piselli, e gli Spinacci.

Osservi il Seminatore, che se il terreno non è bene asciutto, è inutile il fare le dette semente.

Si fanno gl'innesti di Frutti di diverse sorti fino alla metà del mese, purchè non siano in luoghi troppo freddi.

Si seminano le Noci, e le Nocciole.

Si cominciano a piantare i Celsi, e Noci, ed i Frutti di più specie, purchè non si mettano in terra che sia molto forte, e soggetta all'umido.

Si piantano le Cipolle, i Cavoli da inverno, l'Indivia, e Lattuga.

Si fanno i Vivaj di Peruggini, Meli, Susini, e simili, e si piantano le Rose di tutte le sorti.

Si piantano le Rape, i Ramolacci, ed i Ravanelli per seme.

Si cominciano a potare le piante de' Frutti di tutte le sorti, facendosi sempre dalle più deboli.

Si piantano le Fragole, si scalzano,

si

ſi governano, e ſi ricalzano i Gelſi, i Frutti, ed altre piante poſte nell' anno già ſcorſo, tagliando loro tutte la barbe, che ſi ritrovano tra le due terre.

Si tagliano le Canne dei Canneti fatte dell' anno ſteſſo, indi ſi governano, e ſi cavano le foſſette, coprendo tutti i quadrati di terra in maniera, che ſpiovino dappertutto nelle foſſe.

Si piantano i Lamponi, il Ribes, ed i Melagrani.

DICEMBRE.

MEntre non ſiano ghiacci o nevi, che ricoprino il terreno, ſi lavoran le terre, e s' è buon tempo, avendo il poſtime indietro, ſi può ſeminare dentro ai ſolchi del medeſimo le Fave groſſe, le quali ſi concimano a concio minuto.

Si oſſervi che le Fave da ripreſe, o da Orto, come ſi vogliono chiamare, vengono in ſementa ſpeſſe volte, e forſe con un poco di diligenza ſi potrebbero aver tutto l' anno, ſiccome ancora i Piſelli, almeno in certe annate che non

ſon

ſono tanto fredde, è in prode a mezzogiorno.

Si piantano i Frutti di diverſe ſorti, i Gelſi, le Marze de' Salci; e le Roſe.

Si piantano gli Agli.

Si fanno i Vivaj di Gelſi ſalvatici.

Si fanno le foſſe per le Piante nuove, e ſi potano le altre, alle quali non ſi è fatto.

Fine del Calendario dell' Ortolano.

Del Sig. Proposto Lastri, Autore del presente libro, si trovano vendibili in Venezia alla Stamperia Graziosi a S. Apollinare i seguenti dodici Calendarj, che formano un Corso Completo di Agricoltura Pratica per l'Italia.

Calendario del Vangatore, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Vangatore scritto dal Proposto Lastri: produzione che deve essere sommamente cara agli Agricoltori, 8. 1793. L. — 10.

Calendario del Seminatore, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Seminatore, scritto dal Proposto Lastri. Occupazione delle più interessanti nell'Agricoltura, che rende ricco il provido e diligente Seminatore. 8. 1793. L. — 10.

Calendario del Maremmano, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Lavoratore Maremanno pubblicato dal Proposto Lastri. Libretto utilissimo, che insegna la vera maniera di far la semenza, e le altre faccende sino alla tritura, e riponitura de' Grani. 8. 1793. L. — 10.

Calendario del Vignajolo, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Vignajolo, scritto dal Proposto Lastri. Guida necessaria al Coltivatore di questa ricca pianta per avere un prodotto al doppio del consueto. 8. 1793. L. — 10.

Calendario del Ortolano, nel quale restano descritte le faccende mensuali dell'Ortolano, scritto dal P. Lastri. Ossia Raccolta di precetti utilissimi, formati dalla più diligente pratica, e tratti dai migliori Maestri di questo ricco Ramo di Agricolt. 8. 1793. L. — 10.

Calendario del Giardiniere Fiorista, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Giardiniere Fiorista, del Proposto Lastri. Trattato il più esatto in questo genere comparso per aver ogni sorta di bellissimi fiori, e anche in stagioni fuori delle loro ordinarie, indicando i tempi di seminare i semi d'America, d'Affrica, e India, non che quel-

quelli di usar le Stuffe. 8. 1793. L. — 10.

Calendario del Boscajolo, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Boscajolo, scritto dal Proposto Lastri. Ossia raccolta di Regole di gran profitto in particolare riguardo al modo di far eseguire i tagli del legname, tanto da Costruzione, che da Fabbrica, non che del tagl o della legna da fuoco, con dei consigli riguardo ai Carbonaj e Pastori. In 8. 1793. L. — 10.

Calendario del Castagnajo, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Castagnajo, scritto dal Proposto Lastri. Descrizione utilissima, nella quale s'indica l'unico mezzo di far propagare una pianta di tanta utilità per alimentare la gente della Campagna, articolo dell' Agricoltura in molti luoghi dell'Italia trascurato, con in fine la regola per macinar le Castagne, e la maniera di conservarne la Farina. 8. 1793. L. — 10.

Calendario del Cascinajo, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Cascinajo, scritto dal Proposto Lastri. Avvertenze necessarie per le Stalle e Cascine riguardo in particolare a far il Burro, Ricotto, Cascio; ed altre riguardo al Latte, alle Pasture, alle Vacche ec. 8. 1793. L. — 10.

Calendarlo del Pecorajo, nel quale restano descritte le faccende mensuali del Pecorajo scritto dal Proposto Lastri. Trattato necessario a chiunque nelle loro Campagne vuol trar profitto da questo ricco ramo d'Industria, nel quale tutto è trattato diffusamente in ciò che riguarda le Lane. 8. 1793. L. — 10.

Calendario del.'Apiajo, o Custode delle Api, nel quale restano descritte le faccende Mensuali dell' Apiajo, o Custode delle Api. Guida pratica per ben dirigere e governare il governo delle Api, e trarne annuale ricco prodotto indicando a custodi tutte le regole per riuscire perfettamente nel loro carico. 8. 1793. L. — 10.

Calendario adattato ad un Proprietario a cui convenga attendere a far l' agente da per se, e a chi dice di non saper cosa fare in Campagna. Pubblicato dal Proposto Lastri. 8. 1793. L. — 10.

Del-

Dello stesso celebre Signor Proposto Lastri, si vende alla medesima Stamperia i seguenti libri d'Agricoltura.

Proverbj pei Contadini in quattro classi divisi, i quali servono di Precetti per l'Agricoltura. Libretto diretto ai Proprietarj delle Terre perchè lo facciano circolare fra i loro, Villici, e questi ne traggano utili cognizioni in aumento delle annuali raccolte. 8. 1790. L. — 10.

Regole per i Padroni dei Poderi verso i Contadini per proprio vantaggio e di loro: aggiuntavi una Raccolta di avvisi ai Contadini sulla loro salute: trovansi in fine alcuni Pensieri di un dilettante d'Agricoltura sopra il Problema di rivestire di Piante e coltivare le montagne spogliate e sassose del Proposto Lastri autore delli dodici Calendarj ossia corso completo di Agricoltura Pratica. 8. 1790. L. — 15.

Ricette Veterinarie e Georgiche Raccolte per bene dei Proprietarj delle Terre, e dei Contadini dal Proposto Lastri Autore delli dodici Calendarj, ossia corso completo di Agricoltura Pratica. 8. 1793. L. 1.

Altri Libri d'Agricoltura, che si vendono alla Stamperia suddetta.

Apotegmi Agrarj, ossieno Istruzioni per via di massime tratte dalle Opere de' due insigni Agronomi Catone, e Varrone dal Nobile Sig. Co: Pietro Caronelli Accademico Aspirante, e Socio di molte altre Georgiche Accademie Nazionali, ed Estere. Opera eccellente per la materia, ed unica per la disposizione, raccogliendo tutta la Scienza dell'Agricoltura in brevissimi, e sugosi precetti facili da tenersi a memoria da ognuno. 8. 8. 1791. L. 1 : 10.

Carta generale, o Tavola esattissima, che mostra il vero tempo dell'Aurora, levar del Sole, Mezzogiorno, Mezzanotte, accomodata al 'Orologio comune, per l'Ele-

lva-

vazione del Polo gradi 45. minuti 30. calcolata dal Canonico Angelo Capello, e pubblicata par uso degli Ecclesiastici, degli Abitanti della Campagna, dei Navigatori, Pescatori, Cacciatori ec. in foglio di Carta Reale per poter far un quadro da ornare una Camera, per averla pronta all'odierno bisogno. 1787. Si vende. L. — 15.

Istruzioni Elementari d' Agricoltura, ovvero Guida necessaria ed utilissima agli Agricoltori Italiani per far fruttare le loro Campagna il doppio del consueto. Opera del celebre Sig. Adam Fabroni Socio Corrispondente della Reale Accademia Economica di Firenze, dedicata all'A. R. del Sereniss. Pietro Leopoldo Gran Duca di Toscana. 12. 1787. L. 2.

Trattato della Coltura de' Persici e degli Alberi da frutto. Si aggiunge in fine il metodo di fare le Semenze de' Fiori, ed in particolare quelle de' Garofoli con la maniera d' avere per mezzo di seme dei Fiori doppj, e di rara bellezza. Traduzione dal Francese. 8. 1787. L. 2.

Del Debito che hanno i Parrochi ed i Curati della Campagna di educare ed istruire i Contadini nelle migliori regole della Economia rurale. Edizione novissima coll' aggiunta per comodo dei Parrochi, e dei Curati del Piano da usarsi nelle Istruzioni, affinchè queste ne siano utili, e fruttuose. 8. 1787. L. 2.